Campi Bisenzio li, 25 febbraio 2007

**A TUTTE LE SCUOLE
D'ITALIA DI OGNI ORDINE E
GRADO**

per il tramite dei **DIRIGENTI DEGLI
UFFICI SCOLASTICI REGIONALI**

**OGGETTO: "OCCHIO AL CAMPO VISIVO: Il ragazzo potrebbe non essere distratto".
Campagna informativa rivolta agli insegnanti.**

L'intento di questa campagna informativa è quello di far conoscere agli educatori che operano nelle scuole le problematiche connesse ad una diagnosi tardiva di patologie retiniche che comportano una **riduzione progressiva del campo visivo perimetrico, come la retinite pigmentosa**. Si tratta di una patologia che agendo in maniera estremamente subdola finisce con l'indurre chi ne è colpito a pensare di essere meno capace e meno intelligente degli altri per gli incidenti che prestando tutta l'attenzione possibile non riesce ad evitare e che si trasformano in disagi psicologici perché erroneamente attribuiti a "distrazione".

Vorremmo quindi sensibilizzare le famiglie e il personale scolastico verso quei segnali che possono far sospettare la presenza di tali patologie, accompagnate da diminuzione di visione periferica e restringimento del campo visivo dando luogo ad una "visione tubolare":

- Il ragazzo può impiegare un tempo eccessivo per raccogliere oggetti che gli siano caduti dal tavolo (specialmente su pavimenti a basso contrasto);
- perde spesso il segno nel testo che sta leggendo;
- legge muovendo la testa e/o guidandosi col dito indice;
- può non vedere un ostacolo sul pavimento o un nuovo ostacolo in un percorso abituale;
- può battere la testa su segnali o arredi posti ad una altezza media;
- può avere difficoltà e un rallentato adattamento nel passaggio dalla luce al buio e viceversa (questo si produce nel passaggio da locali interni ad esterni o viceversa, quando si entra o esce da un cinema, da un teatro, o da una chiesa, quando si assiste a proiezioni in aula, ecc.)
- può presentare eccessivi abbagliamenti;
- può manifestare problemi nel camminare in casa o nella scuola in caso di scarsa illuminazione oppure durante la notte aiutandosi inconsapevolmente con le mani;
- può non rendersi conto se un compagno sta tentando di attirare la sua attenzione per comunicargli qualcosa senza usare la voce, ma gesti;
- frequentemente colpisce lateralmente ostacoli e/o persone;
- può vacillare, scontrare e anche cadere per le scale se il primo e l'ultimo gradino di ogni rampa non sono adeguatamente segnalati.

Nella maggior parte dei casi durante il primo periodo in cui cominciano ad apparire sintomi di retinite pigmentosa, si produce una **compensazione naturale da parte del soggetto** alle limitazioni che questa implica. La persona colpita improvvisa "tecniche" che gli permettono di leggere senza perdere il segno, tecniche per esplorare costantemente lo spazio visivo e non perdere informazioni, tecniche su come utilizzare i piedi per saggiare il pavimento ed evitare cadute. E' per questo che spesso non si attribuiscono determinati segnali a problemi visivi ma alla distrazione del ragazzo e si ritarda la diagnosi e l'intervento fino al momento in cui una grave caduta, un incidente o l'isolamento del ragazzo suggeriscono un controllo oculistico accurato.

Data l'importanza di una diagnosi precoce che possa far prendere al ragazzo coscienza del proprio problema visivo consentendogli di mettere in atto tutte quelle strategie di difesa dall'ambiente esterno, chiediamo una cortese collaborazione da parte di codesti Uffici per la più ampia diffusione della presente nota alle scuole di competenza.

In allegato inviamo un file in formato pdf che esemplifica gli incidenti provocati dal non sapere di essere affetti dalla patologia in questione e l'indicazione di un esercizio semplice ma estremamente utile da far fare in casi sospetti.

Ringraziando anticipatamente, porgiamo i più cordiali saluti.

Il Presidente dell'Associazione

Luca Santucci

ATRITOSCANA o.n.l.u.s.
Via del Paradiso, 55 b/2
50013 Campi Bisenzio (Firenze)
Sito Internet: www.atritoscana.it